

# Paralisi delle imprese pubbliche

Il rincorrersi di leggi statali ed europee e la pluralità di competenze giuridiche possono portare all'immobilismo le società in mano agli enti locali.

» DI ROSSANO CATTIVELLO

Rischiare il denaro pubblico nel gioco dell'impresa. Per questa sintesi paradossale si caratterizza l'intervento degli enti pubblici nell'economia, fenomeno molto diffuso in Friuli Venezia Giulia, anche in virtù dell'autonomia regionale: le imprese di questo tipo sono ben 129 e occupano oltre 15mila lavoratori.

## NATURA PARADOSSALE

“Si tratta di società che operano nel mercato, ma hanno capitale pubblico, cioè di provenienza fiscale, che per sua natura dovrebbe essere sottratto al rischio d'impresa”. La definizione è di **Marcello Fracanzani**, docente di



La sede del Cafc

| PRESENZA IN FVG |        |
|-----------------|--------|
| Parametri       | Numero |
| Imprese         | 129    |
| Addetti         | 15.607 |

Fonte: Istat



Marcello Fracanzani

diritto amministrativo all'Università di Udine e promotore, grazie al sostegno dell'ateneo, della Regione e dell'associazione avvocati amministrativisti, di un percorso di confronto tra parti sociali.

## QUATTRO GIUDICI

“Una delle prime difficoltà che si riscontrano - spiega - è a quale giudice ci si deve rivolgere: Corte dei Conti, Tar, tribunale civile o penale? In verità, tutti quattro sono competenti”.

Il principio speculativo d'impresa, però, è 'giustificato' dal reimpiego dei proventi per esigenze sociali dell'ente. Un'esigenza oggi quanto mai attuale.

## ESEMPI VIRTUOSI

“In questo senso - continua Fracanzani - alcune iniziative imprenditoriali rappresentano un'opportunità. I Comuni devono arrangiarsi per reperire nuove entrate. Possono, così, far fruttare i propri beni, per esempio nel

settore delle energie alternative, in particolare nell'idroelettrico, ma anche attivando farmacie comunali. Esempi positivi, spesso grazie alla presenza di un socio privato tecnico, li troviamo anche in iniziative di teleriscaldamento e della gestione ambientale”.

## GROVIGLIO NORMATIVO

Il pubblico, però, spesso si trova ostacolato da se stesso.

“Le società degli enti pubblici - aggiunge il docente - soffrono per la mancanza di una strategia di lungo periodo, impossibile da definire per il continuo intervento di norme statale ed europee. Devono, quindi, limitarsi spesso a obiettivi prudenti e praticabili nell'arco di 2-3 anni. Questo mette al riparo gli amministratori da eventuali sanzioni da parte della Corte dei Conti, però rischia di portare a un pericoloso immobilismo”.



rossano.cattivello@ilfriuli.it